



"La Fine dei tempi"

"La Fine dei tempi"

dal libro
"La Sinfonia della Creazione e della Storia"

Pablo Martín Sanguiao

“LA FINE DEI TEMPI”

Che cosa è? È lo stesso che la fine del mondo? I tempi di che cosa?
Quali eventi debbono accadere in rapporto ad essa? Sarà qualche fatto specifico che segnerà una svolta o piuttosto un certo periodo da attraversare?
Ha qualche rapporto con la seconda Venuta di Gesù come RE?
Che c'entra con la “Parusia”?
Dove si colloca “la fine dei tempi” nel Disegno di Dio?
Ha a che vedere con “il Millennio” di Pace, di cui parla l'Apocalisse?
È forse un segno il moltiplicarsi della presenza materna di Maria nel mondo...?

*“E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti,
e il suo Regno non avrà fine”* (dal Credo)

*“Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua Venuta”*

*“...nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il Nostro Salvatore
Gesù Cristo”* (dalla liturgia della Messa)

1°, LA VENUTA DEL SIGNORE COME RE

*“... Gesù disse ancora una parabola, perché era vicino a Gerusalemme ed essi credevano che il Regno di Dio dovesse manifestarsi da un momento all'altro. Disse dunque: Un Uomo di nobile stirpe (Gesù) partì per un paese lontano (il Cielo, il giorno dell'Ascensione) **per ricevere il titolo di Re e poi ritornare**. Chiamati dieci servi, consegnò loro dieci mine, dicendo: ‘Impiegatele fino al mio ritorno’. Ma i suoi cittadini Lo odiavano e Gli mandarono dietro una ambasceria a dire: ‘Non vogliamo che Costui venga a regnare su di noi’. Quando fu di ritorno, **dopo aver ottenuto il titolo di Re** (la Chiesa già ha stabilito la festa di Cristo Re, a conclusione di tutto l'anno liturgico, nel 1925), fece chiamare i servi ai quali aveva consegnato il denaro, per vedere quanto ciascuno avesse guadagnato (...) E quei miei nemici che non volevano che diventassi loro Re, conduceteli qui e uccideteli davanti a Me”. (Lc 19,11-27)*

*“Avendogli assoggettato ogni cosa (il Padre al Figlio), nulla ha lasciato che non Gli fosse sottomesso. Tuttavia **al presente non vediamo ancora che ogni cosa sia a Lui sottomessa** (ancora sulla terra non regna). Però, quel Gesù, che fu fatto di poco inferiore agli angeli, lo vediamo ora coronato di gloria e di onore (nel Cielo) a causa della morte che ha sofferto...” (Ebrei, 2,8-9)*

*“(Gesù) al contrario, avendo offerto un solo sacrificio per i peccati, si è assiso alla destra di Dio, **aspettando ormai soltanto che i suoi nemici vengano posti sotto i suoi piedi**” (aspettando il tempo in cui deve regnare). (Ebrei, 10,12-13).*

*“Cristo, dopo essersi offerto una volta per tutte allo scopo di togliere i peccati di molti, **apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione col peccato, a coloro che L'aspettano per la loro salvezza**” (Ebrei, 9,28).*

“... E così possano giungere i tempi della consolazione da parte del Signore ed Egli mandi quello che vi aveva destinato come Messia, cioè Gesù. Egli deve essere accolto in Cielo fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose, come ha detto Dio fin dall'antichità, per bocca dei suoi santi profeti” (Atti, 3,20-21).

2°, LA VENUTA DEL REGNO DI DIO

*“Interrogato dai farisei: **Quando** verrà il Regno di Dio?, Gesù rispose: Il Regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione, e nessuno dirà: ‘Eccolo qui’ o ‘Eccolo là’. Perché il Regno di Dio è in mezzo a voi”* (cioè, il Regno di Dio era già presente e perfetto in Gesù e in Maria). (Lc.17, 20-21).

Alla domanda **“Quando?”**, Gesù risponde sul **modo**, sul **“come”**. Questa seconda cosa è ancora più importante. Infatti, non ha senso chiedere “quando”, se non si sa che cosa è. Se una persona è dentro casa, con porte e finestre ben chiuse e le persiane ben abbassate, e domanda **“Quando sarà giorno?”**, la risposta logica sarà: “E a che ti serve saperlo, se non t'importa della luce? Apri le finestre e al momento giusto lo capirai da solo”. Per chi dorme, è lo stesso che siano le tre del mattino, o le sette, o le dieci. Per lui il giorno non esiste.

3°, LA DOMANDA: QUANDO VERRÀ IL REGNO DI DIO?

Dalla notte non si passa istantaneamente al giorno: tra questi due periodi lunghi ce n'è un altro, molto più breve, che prepara e annuncia il giorno. Prima vengono le prime luci dell'alba, poi aumenta la luce ed è l'aurora, poi le nuvole lontane si tingono di rosa e si accendono i colori e, finalmente, appare il Sole. Ma poi ci vuole ancora tempo prima che si senta il suo calore e raggiunga il suo pieno meriggio. Chi è sveglio assiste a tutto questo e sa che il Sole è sul punto di apparire da un momento all'altro. Chi vive in alto, sulla montagna, lo vede arrivare prima che lo veda chi è in fondo valle. La sentinella deve essere la prima a vederlo, per avvertire.

*“Come son belli sui monti i piedi del messaggero di lieti annunzi, che annunzia la pace, messaggero di bene che annunzia la salvezza, che dice a Sion: «**Regna il tuo Dio**». Senti? Le tue sentinelle alzano la voce, (sono i tanti santi, mistici e veggenti del nostro tempo), insieme gridano di gioia, poiché vedono con i loro occhi il ritorno del Signore in Sion”* (Isaia, 52,7-8).

*“Mi metterò da sentinella in piedi sulla fortezza a spiare, per vedere che cosa mi dirà, che cosa risponderà ai miei lamenti. Il Signore rispose e mi disse: **Scrivi la visione e incidila bene sulle tavolette, perché la si legga facilmente. È una visione che attesta un termine, parla di una scadenza e non mentisce; se indugia, attendila, perché certo verrà e non tarderà**”* (Abacuc, 1,3).

Significa che Dio ha stabilito ad ogni suo decreto un limite di attesa, che può essere in certo modo anticipato o affrettato, un tempo che può essere accorciato, ma oltre il quale Dio interverrà: *“Quali non dovete essere voi nella santità della*

condotta e della pietà, **attendendo e affrettando la venuta del giorno di Dio**, nel quale i cieli si dissolveranno e gli elementi incendiati si fonderanno!” (2 Pietro, 3,12).

“... *E se quei giorni* (i giorni della “grande tribolazione”, che precederanno “il giorno di Dio”) *non fossero abbreviati, nessun vivente si salverebbe; ma a causa degli eletti quei giorni saranno abbreviati*” (Mt. 24,22).

Quando verrà questo Regno? Il Signore non ha scarseggiato nel dare indicazioni (“i segni dei tempi”). Il Signore non risponde dando una data, ma descrivendo **una situazione**, perché non interessa soddisfare la nostra curiosità, ma stimolare il nostro desiderio.

“Sentinella, quanto resta della notte? Sentinella, quanto resta della notte? *La sentinella risponde: Viene il mattino* (quando è venuto Gesù al mondo), *poi ancora la notte* (quando Gesù se n'è andato); *se volete domandare, domandate; convertitevi, venite!*” (È inutile voler sapere, se non c'è la conversione) (Isaia, 21,11-12).

Per questo Gesù ha voluto nascere a mezzanotte, non alla fine della notte, indicando così che la sua Venuta come Redentore doveva dividere la notte e la storia in due parti: prima di Lui e dopo di Lui. *“Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose e la notte era a metà del suo corso, la tua Parola onnipotente dal Cielo, dal tuo trono regale... discese in quella terra di sterminio”* (Sap. 18,14-15).

Anche la sua Venuta come Re troverà il mondo impreparato, sprofondata nella notte: *“... Poiché lo Sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. A mezzanotte si levò un grido: «Ecco lo Sposo, andategli incontro!»*”. (Mt. 25,6). *“Ma il Figlio dell’Uomo, quando verrà, troverà fede sulla terra?”* (Lc. 18,8). *“Anche voi tenetevi pronti, perché il Figlio dell’Uomo verrà nell’ora che non pensate”* (Lc. 12,40).

“La notte è avanzata, il giorno è vicino. Gettiamo via perciò le opere delle tenebre e indossiamo le armi della Luce”. È evidente, purtroppo, che il peccato dilaga nel mondo, con tutte le sue conseguenze di male, nonostante che la Redenzione di Cristo abbia cancellato tutti i peccati davanti al Padre. È evidente, purtroppo, che Dio *ancora* non regna nel mondo (Rom. 13,12).

Per questo ci ha insegnato la sua preghiera, il *Padrenostro*, affinché essa ottenga finalmente che **venga il suo Regno**, e ciò significa:

- che ancora deve venire (infatti non diciamo *“il tuo regno, che è già venuto”*)
- e si deve compiere in questo mondo (non diciamo *“andiamo al tuo Regno”*)

Quando verrà il Signore come Re? Dobbiamo chiarire, a questo punto, che *la prima Venuta* di Gesù, come Redentore del mondo, fu nella sua Incarnazione. La **“Parusia”** invece significa la sua Venuta o *ritorno glorioso*, ed è triplice:

- Nel momento del suo ritorno ai suoi, dopo essere risuscitato;
- alla “fine dei tempi”, per dare compimento al Regno di Dio,
- e alla fine del mondo, per fare il Giudizio finale.

Per la prima Venuta di Gesù, nella sua Incarnazione, il segno *decisivo* fu quando, rivolgendosi per mezzo di un Angelo a Maria, Le diede l'**Annuncio** dell'Incarnazione. Quando fece conoscere **in quale modo** doveva venire al mondo.

La stessa cosa avviene per quanto riguarda la sua nuova Venuta come Re. Il segno *decisivo* che indica la sua imminenza è l'aver fatto conoscere **in che consiste il suo Regno e come lo vuole realizzare**. Questa grazia Gesù l'aveva riservata proprio per questo nostro tempo.

4°, LA RISPOSTA: COME SARÀ IL REGNO? CHE COSA È IL SUO REGNO?

Lo diciamo nel *Padrenostro*: “Venga il tuo Regno, (cioè) *sia fatta la tua Volontà* (in che modo?) *come in Cielo* (dove?) *così in terra*”.

Certamente si riferisce a tutta la Creazione: che Dio prenda in mano *il governo concreto di ogni cosa* in questo mondo, che ogni cosa si svolga secondo la sua Sapienza e Provvidenza, secondo la sua Volontà, che finiscano *tutti i disordini e mali* che sono frutto e conseguenza del peccato. “*E così possano giungere i tempi della consolazione da parte del Signore ed Egli mandi quello che vi aveva destinato come Messia, cioè Gesù. Egli deve essere accolto in Cielo fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose*” (Atti, 3,20-21). Il Regno di Dio è, dunque, **la restaurazione di tutte le cose, il ristabilire l'ordine originario della Creazione**, come lo volle Dio e prima che ci fosse il peccato.

Ma si riferisce ancor di più all'uomo: “*Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; vi purificherò da tutte le vostre sozzure e da tutti i vostri idoli; vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo*” (Ezechiele, 36,25-26).

“*Il cuore*” è, sì, la sede dei sentimenti, ma soprattutto delle responsabilità: è simbolo della volontà. “*Un cuore nuovo*”: il Suo! La sua Volontà! **Il Regno di Dio sarà avere in comune con Lui la sua Volontà. Sarà la sua Volontà operante nella creatura e la creatura operante in Essa.** E darà “*uno spirito nuovo*”: lo spirito di figli, per poter essere figli come Gesù per il Padre.

5°, QUALI SONO I TEMPI DI DIO?

“*Faccio un esempio: per tutto il tempo che l'erede è fanciullo* (cioè, minorenne) *non è per nulla differente da uno schiavo, pur essendo padrone di tutto; ma dipende da tutori e amministratori fino al termine stabilito dal Padre* (fino alla fine dei tempi stabiliti dal Padre). *Così anche noi, quando eravamo fanciulli, eravamo come schiavi degli elementi del mondo. Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò suo Figlio, nato da Donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli ne è prova il fatto che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida 'Abba, Padre!'. Quindi, non sei più schiavo, ma figlio; e se figlio, sei anche erede per Volontà di Dio*” (Gal. 4,1-7).

Questo testo ci dice, per prima cosa, che ci fu un tempo in cui eravamo come **schiavi** delle cose del mondo; quindi, un altro tempo in cui siamo stati fatti **figli**

adottivi di Dio, ma essendo ancora immaturi, la nostra condizione non risulta per nulla differente da quella degli schiavi; ed infine, un terzo tempo, nel quale **i figli** raggiungeranno la piena maturità di Gesù Cristo, la pienezza del suo Amore.

Ci dice, inoltre, che l'Incarnazione del Verbo, per redimerci, avvenne **nella "pienezza dei tempi"**, ma che ci sarà poi un "termine" o "**fine dei tempi**", che segnerà un'altra svolta essenziale. Gesù fece un miracolo all'inizio della sua Vita pubblica: trasformò *l'acqua in vino*. Alla fine della sua Vita pubblica fece un altro miracolo ancora più grande: convertì *il vino nel suo Sangue, in Se stesso*.

In sintesi, la storia dell'umanità (storia sacra) è suddivisa da Dio in tre parti:

– Dal **Principio dei tempi** (dalla creazione dell'uomo e dal peccato originale) fino alla **Pienezza dei tempi** (all'Incarnazione del Verbo e la Redenzione): il tempo dei **servi**.

– Dalla **Pienezza dei tempi** fino alla **Fine dei tempi** (alla seconda Venuta del Signore): il tempo dei **figli** in età infantile, non diversi dai servi nel modo di sentire, di comportarsi e di essere trattati. Con la Redenzione è stata riparata L'IMMAGINE divina nell'uomo.

– E dalla **Fine dei tempi** fino alla **Fine del mondo** (la fine della storia dell'uomo sulla terra): sarà il tempo in cui Dio avrà finalmente realizzato il suo "sogno d'amore". Questi **figli** saranno in tutto come *il Figlio*, a sua SOMIGLIANZA, come fu all'inizio, prima del peccato.

6°, LA FINE DEI TEMPI D'ATTESA E L'ARRIVO DEL TEMPO TANTO ATTESO.

"**La fine dei tempi**" non è dunque la fine del mondo, ma sì di un certo mondo creato dall'uomo e intriso di peccato. Non è che si fermeranno gli orologi o il tempo, sebbene *da alcune rivelazioni private attendibili* possiamo supporre che Dio fermerà all'improvviso ogni cosa e in particolare l'uomo, per metterlo di fronte alle sue responsabilità e chiedergli ancora una risposta decisiva.

Ma oltre questa misteriosa frontiera, il mondo sarà rinnovato da Dio in un modo così profondo, che non possiamo immaginare, e la storia proseguirà, ma sarà veramente *nuova*:

"Ecco infatti che Io creo nuovi cieli e nuova terra; non si ricorderà più il passato, non verrà più in mente, poiché si godrà e si gioirà sempre di quello che sto per creare (...) Non si udranno più voci di pianto, grida di angoscia. Non ci sarà più un bimbo che viva solo pochi giorni, né un vecchio che non giunga alla pienezza dei suoi giorni, poiché il più giovane morirà a cento anni (...) Fabbricheranno case e le abiteranno, planteranno vigne e ne mangeranno il frutto (...) Non faticeranno invano, né genereranno per una morte precoce, perché prole di benedetti dal Signore essi saranno..." (Isaia, 65, 17-25).

Questo brano ci dice, tra l'altro, che l'uomo continuerà quaggiù la sua vita *mortale*. L'uomo ancora continuerà in regime di *prova*, camminando "*nella fede, non nella visione*". Si continuerà a procreare (a ripopolare la terra) e a lavorare, ma non inutilmente né per "una morte precoce". Sarà tale la gioia di quello che il

Signore farà, che non si ricorderanno mai più le cose passate. Sarà il compimento del disegno di Dio, del suo mistero d'Amore, del **"Mistero della sua Volontà"** (Ef. 1,9). Comunque, *"nuovi cieli e nuova terra"* riguardano soprattutto l'uomo: l'anima e il corpo.

"... Allora l'Angelo (cioè, l'Inviato: Gesù Cristo)... alzò la destra verso il cielo e giurò per Colui che vive nei secoli dei secoli, che ha creato cielo, terra, mare e quanto è in essi: «Non vi sarà più indugio!» (cioè, non vi sarà più tempo d'attesa). Nei giorni in cui il settimo angelo farà udire la sua voce e suonerà la tromba, allora si compirà il Mistero di Dio, come Egli ha annunciato ai suoi servi, i profeti" (Apoc.10, 5-7).

La fine dei tempi significa la fine dei tempi *d'attesa*, soprattutto da parte di Dio, per dare compimento a quel Progetto d'Amore, stabilito dalla Volontà di Dio, e nel quale avrà finalmente tutta la sua Gloria.

7°, LA FINE DEI TEMPI SARÀ UN EVENTO O UNA SERIE DI EVENTI? UN ISTANTE O UN PERIODO?

Dalla notte al giorno si passa in modo graduale, attraverso un periodo, sebbene sia relativamente breve. D'altronde, l'apparire o manifestarsi del Sole avviene in un preciso istante. Tuttavia, *le tenebre* non vogliono ricevere la Luce e si oppongono con tutte le forze. L'ora di Dio sarà preceduta dall'ora e dal *potere delle tenebre*. Si tratta della **"grande tribolazione"**, di quei giorni appunto che saranno accorciati (come ha detto il Signore in Mt. 24,21-22) per amore degli eletti, altrimenti anch'essi perirebbero.

Che cosa avviene nel corso di questa "grande tribolazione"?

Lo scontro *decisivo* tra il Regno di Dio, che arriva, che sta per manifestarsi, e il regno del peccato, di satana, che vorrebbe opporre resistenza e si sta perciò manifestando sempre più in tutta la sua bruttezza e malvagità, ma sarà spazzato via. *"Regno contro regno"* (Mt. 24,7): all'interno del mondo e all'interno stesso della Chiesa, all'interno di ogni uomo.

Avverrà così la purificazione del **mondo**, quello che l'Apocalisse chiama *"la grande Babilonia"*, e anche della **Chiesa**, che come Corpo Mistico *"completerà nella sua carne quello che manca ai patimenti di Cristo"* (Col. 1,24). Sarà questa **la Passione della Chiesa**, a cui seguirà il trionfo della sua Resurrezione e della "nuova Pentecoste". La Passione della Chiesa sarà la culminazione dell'opera di Redenzione di Cristo, l'estrema manifestazione della Divina Misericordia. Poi seguirà la manifestazione del Regno di Dio e la sua Giustizia o Santità.

Lo scontro tra il demonio e la Donna vestita di Sole, Maria, e la vittoria di Lei con la sua Discendenza (come era stata promessa da Dio fin dal Paradiso, in Gen. 3,14), avverrà allora, come è descritto in Apoc. 12. Questo **Trionfo del Cuore Immacolato di Maria** sarà, nel contesto della Passione della Chiesa, il ripetersi in modo ancora più "strepitoso" delle parole del Figlio suo morente sulla Croce duemila anni prima: **"Donna, ecco i tuoi figli; figli, ecco la vostra Madre"**.

Avverrà proprio nel momento che l'inferno crederà di aver vinto la Chiesa.

Il diavolo tirerà fuori allora, nel suo furore, il massimo strumento di cui sarà capace: la coppia **“Anticristo–Falso Profeta”** (la potenza materiale e la potenza intellettuale). È lì che si colloca **“l’abominio della desolazione nel Luogo Sacro”**, di cui parlò il profeta Daniele (8,12-14; 9,27; 12,11), con la cessazione del Sacrificio quotidiano.

Daniele indica dei numeri precisi di giorni, per dire quanto tempo ciò deve durare (2.300 sere e mattine) e quant’altro ci sarà ancora, di purificazione del Santuario (1.290 giorni)... Questo basta a metterci in guardia di fronte a molte profezie private come quelle che davano come certo che **“prima dell’anno 2.000 tutto sarebbe accaduto”**.

Non c’è che dire, se la profezia si riferiva specificatamente al **“Trionfo del Cuore Immacolato di Maria”**, per esempio, perché penso che *l’Atto di Affidamento del Terzo Millennio a Maria*, compiuto dal Papa il 7 Ottobre 2000, sia proprio l’inizio di questo Trionfo. Ma immaginare che con il Giubileo del 2.000 si doveva entrare del tutto nel tempo nuovo di un mondo radicalmente rinnovato, nel Millennio nel quale **“Satana sarà incatenato nell’inferno”**, era fuori della realtà, al meno se teniamo conto di tutti i dati che ci dà la Sacra Scrittura. Non c’era materialmente il tempo. Alcune cose dovevano certo accadere; ma si tratta di un insieme di cose molto complesse e articolate.

La purificazione del mondo (delle nazioni), sembra che si deve svolgere **in due fasi**: la prima, essenzialmente per mano degli stessi uomini; la seconda invece verrà direttamente da Dio. Nell’intervallo di relativa pace (non-guerra), avverrà probabilmente la manifestazione dell’**Anticristo**, appunto, per un breve momento del suo regno nel mondo. **“Il mistero dell’iniquità è già in atto, ma è necessario che sia tolto di mezzo chi finora lo trattiene** (sicuramente, il Romano Pontefice). **Solo allora sarà rivelato l’empio e il Signore Gesù lo distruggerà con il Soffio della sua bocca** (lo Spirito Santo) **e lo annienterà all’apparire della sua Venuta”** (2 Tes.2,7-8).

Quindi, **“la Fine dei Tempi”** è un periodo crepuscolare. Ma sarà sicuramente segnato da qualche *evento specifico* e inconfondibile, in una determinata data. **Il “quando” è per noi impossibile a sapersi**, sebbene da molti segni lo riteniamo vicino, nel nostro tempo. Diciamone qualcuno:

- Nel radiomessaggio di Pasqua del 1957, Papa Pio XII disse: **“Venite, Gesù, Nostro Signore! Ci sono tanti segni che l’ora del vostro Ritorno non è lontana...”**

- A Suor Lucia di Fatima, la Madonna disse: **“Tu non puoi venire per adesso al Cielo, ma devi rimanere sulla terra, perché prima dovrai vedere il Trionfo del mio Cuore Immacolato”**. Non sappiamo fino a che punto queste parole siano testuali, ma il concetto è stato confermato. Ad ogni modo, Suor Lucia era vivente al momento in cui Giovanni Paolo II affidò il Terzo Millennio a Maria, segno del suo trionfo.

- Nelle apparizioni di Garabandal (Spagna, 1961-1965), alla morte di Papa Giovanni XXIII la Madonna disse: **“Ancora tre Pontefici, e poi la fine dei tempi”**.

- Il Pontificato di Giovanni Paolo II è stato quello corrispondente al *penultimo* nome o motto della celebre e mai smentita profezia attribuita a San Malachia, Vescovo di Armagh (Irlanda) e amico di San Bernardo, che con altrettanti brevi frasi latine elenca tutti i pontificati fino all'ultimo papa, Pietro II. Se così fosse, l'attuale Papa Benedetto XVI sarebbe il penultimo, ed infine "Pietro Romano".

- Non meno interessante è ancora sapere che Giovanni Paolo II volle fare il suo primo viaggio apostolico in Messico, dalla Madonna di Guadalupe. Ebbene, Lei ha nel suo manto 46 stelle e si dà "il caso" che Giovanni Paolo II è stato il 46.mo, a partire dall'allora Pontefice regnante. Viene da pensare che l'ultima stella della notte sia stato proprio lui, poiché si avvicina il Giorno. Non per nulla, il motto che nella profezia di San Malachia designa il suo Pontificato è "*De Labore Solis*" (i travagli o le fatiche del Sole), Giovanni Paolo II. Il giorno della sua nascita ci fu un'eclissi di sole, e un'altra il giorno del suo funerale. *Caso o segno?*

8°. QUAL È IL SENSO DELLA PRESENZA MATERNA DI MARIA NEL MONDO?

Le apparizioni mariane nel mondo, o meglio, le sue "assistenze materne alla Chiesa" sono il segno, tra l'altro, del compimento di queste parole di Apocalisse, 11,19: "*Si aprì allora il Santuario di Dio (la Divina Volontà) nel Cielo e apparve nel santuario l'Arca dell'Alleanza*" (che è Maria).

Ciò significa che la Vergine SS. sarà contemplata nella pienezza della Verità che La riguarda: la Vergine Maria nella Divina Volontà!

E si vedrà in quel Cielo, splendente di gloria divina, al momento culminante della seconda Venuta gloriosa di suo Figlio come Re (Apoc,12,1-2 e 5).

Il capitolo 12 dell'Apocalisse è il compimento della promessa di Dio in Genesi, 3,15: "*Porro inimicizia tra te e la Donna, tra la tua discendenza e la Sua. Essa ti schiaccerà la testa, mentre tu cercherai di morderle il calcagno*".

Cioè, **quella promessa divina all'Inizio dei tempi si compirà "alla Fine dei tempi"**. Ma si compirà nel modo come leggiamo in Gv.19,25-27: "*Presso la Croce di Gesù stavano sua Madre, Maria di Cleofa, sorella di sua Madre, e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la Madre e lì accanto a lei il discepolo che Egli amava, disse alla Madre: 'Donna, ecco il tuo figlio!' Poi disse al discepolo: 'Ecco la tua Madre!'. E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa*".

Questo significa che

- 1°, il Trionfo di Maria sarà la realizzazione piena della sua Maternità divina verso gli uomini (come la nostra pietosa Madre).
- 2°, Questa Maternità si manifesterà nel contesto della Passione della Chiesa.
- 3°, Maria appare in questo modo come **Madre della Chiesa**.
- 4°, Maria appare inoltre come **Modello e Figura della Chiesa**, la quale prenderà parte nel suo Trionfo e trionferà insieme con Lei (Maria *Corredentrice e Regina* insieme con suo Figlio Redentore e Re; e la Chiesa è a sua volta, in modo diverso, *corredentrice e regina*).

La presenza materna di Maria, il moltiplicarsi delle sue manifestazioni è per un doppio motivo: richiamarci alla Redenzione e prepararci al Regno che si avvicina. È ripeterci ancora, come a Cana: *“Fate tutto quello che mio Figlio vi ha detto e vi dirà”* e prepararci ad accogliere suo Figlio che viene.

È l'antica e la nuova evangelizzazione.

Ma oltre le sue parole, la sua Presenza è un segno per la Chiesa, nel momento che essa, come l'antico popolo d'Israele, **sta a punto di attraversare il “Giordano” per entrare nella “terra promessa”**. Questo Giordano, che appare come una barriera insuperabile, è quella misteriosa frontiera della “Fine dei tempi”.

E Maria è l'Arca dell'Alleanza che **ci precede e ci indica la via**: *“Quando vedrete l'Arca dell'Alleanza del Signore vostro Dio e i sacerdoti leviti che la portano, voi vi muoverete dal vostro posto e la seguirete; ma tra voi ed essa vi sarà la distanza di circa duemila cubiti: non avvicinatevi. Così potrete conoscere la strada dove andare, perché prima d'oggi non siete passati per questa strada”* (Giosuè, 3,3-4).

La Donna vestita di Sole annuncia che i suoi figli saranno come Lei, vestiti di Sole!

Riassumendo:

“**La Fine dei tempi**” è un concetto che fa evidente riferimento alla Sacra Scrittura:

- È il compimento del **“tempo delle nazioni”** (Lc. 21,24), al quale seguirà la conversione finale di Israele (Rom. 11,25-26), quando ritornerà il Signore (Mt. 23,38-39).

- È il tempo della ***Venuta gloriosa del Signore come Re*** (Lc. 19,12). *“Re dei re”* (Ap. 19,16): Re che tutti fa regnare.

- È “la fine dei tempi” della grande tribolazione (Mt. 24,21).

- È “la fine dei tempi” in confronto alla “pienezza dei tempi” (Gal. 4,4).

- È “la fine dei tempi” *d'attesa* stabiliti dal Padre Celeste, affinché i suoi figli lascino di essere minorenni, ancora con mentalità di *servi* e trattati come tali, e raggiungano come *figli* la pienezza dell'età in Cristo (Gal. 4,1-4).

- È “la fine dei tempi” d'attesa, in cui si compirà “il Mistero di Dio” come fu annunciato ai Profeti (Apoc. 10,6-7). Questo “Mistero della sua Volontà” si è già compiuto in Cristo e in Maria *“nella pienezza dei tempi”* (Ef. 1,9-10), e in noi si dovrà compiere *“alla fine dei tempi”*.

- È una frontiera, la fine di un periodo e l'inizio di un altro assolutamente nuovo: il compimento del Regno di Dio, della sua Volontà Adorabile, *“come in Cielo, così in terra”*, affinché *“come è Lui, così siamo anche noi, in questo mondo”* (1 Gv. 4,17).